

LA CHIESA DEI LIBRI PENITENZIALI

di

Dario Chioli



Maria Maddalena. Noli me tangere, opera di Benvenuto Tisi da Garofalo conservata nella Pinacoteca Nazionale di Ferrara

Chiunque prenda oggi visione dei libri penitenziali sia occidentali che orientali, potrebbe dedurne la quasi certezza di finire all'inferno, essere spinto alla disperazione...

Anni e anni di penitenza per qualsiasi infrazione a una morale assai rigida, un'etica da monaci fanatici, con penitenze per ogni cosa.

È cristiano questo? Non credo.

Sembra piuttosto che fin dall'inizio, poco dopo la resurrezione di Cristo, si sia infiltrata nella chiesa dei credenti, quasi invadendo la loro stessa mente, un'antichiesa ipocrita, rigorista e satanica, la cui funzione consiste nello spingere i credenti a condannare senza misericordia gli altri o a sentirsi loro stessi peccatori irrimediabili, che li spinge insomma alla disperazione, uno dei peccati contro lo Spirito Santo.

Un'antichiesa contro la grazia, insomma, e la sua gratuità. Un'antichiesa che trasforma la preghiera in obbligo anziché in piacere spirituale.

Tutti coloro che amano occuparsi dei peccati degli altri facilmente plaudono ad essa; coloro che invece cercano il bene dell'uomo trascurano questi limiti, ben memori di *Luca* 11, 46:

«Guai anche a voi, dottori della legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!»

Si giunge all'ultima follia quando, come rilevava Pascal nelle *Provinciali*, succede che i moralisti adattino il loro codice minuzioso per favorire le corruzioni delle classi dirigenti. I gesuiti attaccati da Pascal, tanto per dire, giunsero a scusare nei loro tomi dotti e minuziosi l'uccisione in duello per futili motivi. Non è un'esagerazione, l'ho verificata sui testi originali¹. Furono poi condannati, ma per vent'anni propagarono queste bestemmie. Lo stesso succede poi, in un modo o nell'altro, in qualunque regime in cui la chiesa sia troppo prossima al potere politico.

Quindi gli stessi che codificano ogni cosa, stigmatizzando come peccato tutto ciò che non approvano, sono poi magari pronti a scusare qualunque abominio pur di non perdere il controllo della società. Distruggono il piacere di vivere e non sopportano di concederlo agli altri, salvo quando si tratti di coloro che li finanziano.

Anche oggi la comunità cristiana è piena di questa gente più ortodossa di Cristo, tanto fedele per la condanna e così poco per la grazia e la generosità. Spesso la condanna è soprattutto quella altrui, ma non sempre, a volte sono veramente autodistruttivi.

Sappiano tuttavia, i peccatori come me, che non è questa la chiesa di Cristo, che esiste un'altra visione.

Non sarà semplicemente applicando regole che entrerà in noi lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo entrerà per la via dell'amore in colui che l'amore conosce, sanando tutto al suo passaggio.

Nel figlio della legge, se non troverà amore, non entrerà, e pertanto non sanerà nulla. Il figlio della legge sarà condannato dalla legge, cioè da quanto egli stesso ha scelto; il figlio dell'amore sarà salvato dall'amore, perché ha scelto la via di Cristo, la "parte migliore".

¹ Cfr. nel merito, quanto ho scritto sulle *Provinciali* di Pascal in *Microrrecensioni*, pp. 44-45 (http://www.superzeko.net/doc_dariochioli_saggistica/DarioChioliMicrorrecensioni.pdf).

Questo significa che si possa infrangere ogni vincolo? Certo che no, l'amore infatti basta e avanza a imporre vincoli, ma dolci e semplici, quando è necessario, astenendosi dal giudizio quando non serve o non è necessario.

Le leggi costrittive servono per coloro che non amano, per ridurre le loro pretese, e il mondo essendo imperfetto non si può pretendere che siano perfette le leggi.

L'importante è ricordarsi che l'amore non siede là dove siede la condanna.

La condanna è infatti sempre un'autocondanna.

Non amando non sai come entrare nell'arca dell'amore, e allora ti siedi fuori, nel mondo della legge, dove il diluvio ti spazzerà via.

E coloro che predicano agli altri di entrare senza entrare loro stessi, saranno spazzati via egualmente.

8/5/2022